BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI L E V E R A N O

==========

Societa' Cooperativa

con sede in Leverano piazza Roma, 1

Trib.Civ. e Pen. Di Lecce n.1803 Reg.Soc.

CCIAA Lecce nr. 46177 – Part.IVA 00143270759 –CAB 79700-1

Albo delle Società Cooperative nr. A167171

Filiale in Leverano, Piazza Roma, 1

Filiale in Porto Cesareo, Via Riviera di Ponente

Filiale in Veglie, Via Italia Nuova, 27

Filiale in Nardò, Via A. Volta, 5

Filiale in Copertino, Via G. Garibaldi, 10

R E L A Z I O N I E B I L A N C I O

AL 31 DICEMBRE 2011

59° ESERCIZIO

IL VERO SOCIO HA IL DOVERE DI:

1. *Osservare le disposizioni dello Statuto sociale, del regolamento interno, delle deliberazioni assembleari e quanto previsto dalla Legge.*

2. *Favorire in ogni modo gli interessi della Società, e cioè affidare i propri risparmi e non servirsi preferibilmente di altre Banche.*

3. *Versare l'importo delle azioni sottoscritte.*

4. *Partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie.*

5. *Adempiere puntualmente alle obbligazioni assunte verso la Società.*

6. *Non creare fatti pregiudizievoli che potrebbero arrecare danni alla Società.*

7. *Difendere la Società contro eventuali azioni di qualsiasi elemento che, all'interno e dall'esterno, possa determinare ed anche solo far temere un nocivo perturbamento della compagine sociale.*

8. *Non danneggiare materialmente o moralmente la Società o fomentare dissidi fra i Soci.*

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	ZECCA LORENZO
Vice Presidente	PALADINI ENIO
Consiglieri	ZECCA MAURIZIO
	ZECCA LUIGI
	ZECCA GIOVANNI
	DIMASTROGIOVANNI DANTE
	POLITANO SALVATORE
	SAVINA ORAZIO
	OLLA ATZENI GIOSUE’

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	*LANDOLFO ANGELO*
Sindaci Effettivi	*CALASSO FRANCESCO*
	RE SERGIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

(Regolamento assembleare ed elettorale approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 27/05/2007 e successive modificazioni ed integrazioni)

I Soci sono invitati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione presso la sala assembleare della Banca in Leverano Piazza Roma 1 (ingresso piazza Fontana) per le ore 9,00 di sabato 28/04/2012 e, occorrendo, **in seconda convocazione, sempre presso la sala assembleare della Banca in Leverano Piazza Roma 1 (ingresso piazza Fontana) per il giorno domenica 29/04/2012 alle ore 10,00 per discutere e deliberare sul seguente**

ordine del giorno:

1) discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31/12/2011 udita la relazione degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa;

2) destinazione dell'utile d'esercizio - discussione e deliberazione in merito;

3)determinazione, ai sensi dell'articolo 22 dello statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci;

4) determinazione, ai sensi dell'articolo 30 dello statuto:

a)dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali;

b)delle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti. Informative all'assemblea.

****

E' consentito che il Socio possa farsi rappresentare da altro Socio, persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della società, con regolare delega scritta a norma delle vigenti disposizioni statutarie. La delega è esclusa in caso di elezioni alle cariche sociali (Art.25 Statuto sociale). Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Lorenzo Zecca)

Leverano, 21 marzo 2012

Cari soci,

anche per il 2011 possiamo rinnovare riflessioni e considerazioni già espresse nell'assemblea dello scorso anno circa le difficoltà del momento.

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese.

Le banche italiane, lontane dagli eccessi dell'ingegneria finanziaria, sono state così coinvolte in una spirale negativa, rischiando di pagare prezzi pesanti semplicemente per il fatto di essere italiane.

L'economia continua a soffrire. La ripartenza non sembra imminente.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo, e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni.

La cultura del rinvio dei problemi, del "vediamo domani", del "qualcun altro risolverà", che consente di non affrontare i nodi nell'immediato, ha offerto un vantaggio di corto respiro che poi diventa un danno, appena si guarda oltre l'orizzonte del breve termine.

Prima o poi, chi non sceglie, paga. In genere con gli interessi. E non c'è una salvezza che magicamente si produce senza un diretto intervento, non ci sono salvatori da attendere. Ci sono piuttosto soluzioni, da individuare e mettere rapidamente in pratica. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra banca.

E' dunque con senso di responsabilità e rinnovato dinamismo che guardiamo al domani.

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011, (+0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2 per cento secondo la Confindustria, -0,7 per cento secondo l'ABI, -1,7 per cento secondo Prometeia, -1,4 per cento secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011; + 3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9 per cento del PIL, dal 4,3 per cento del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8 per cento del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6 per cento del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL.

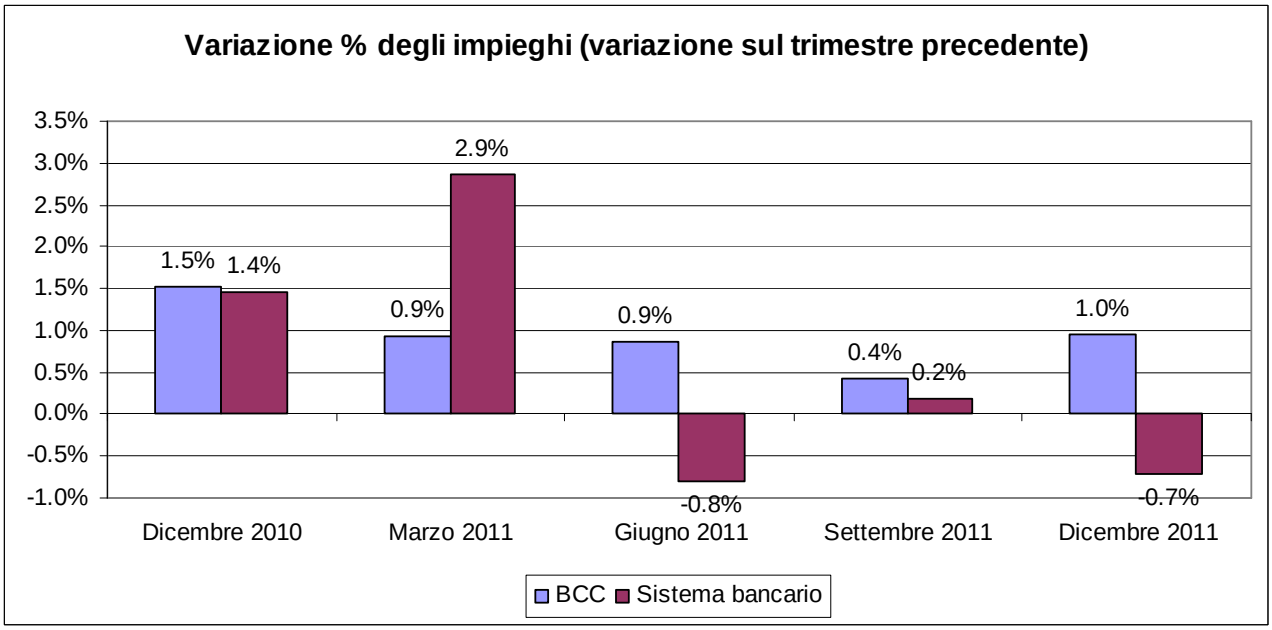
L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Le BCC-CR, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

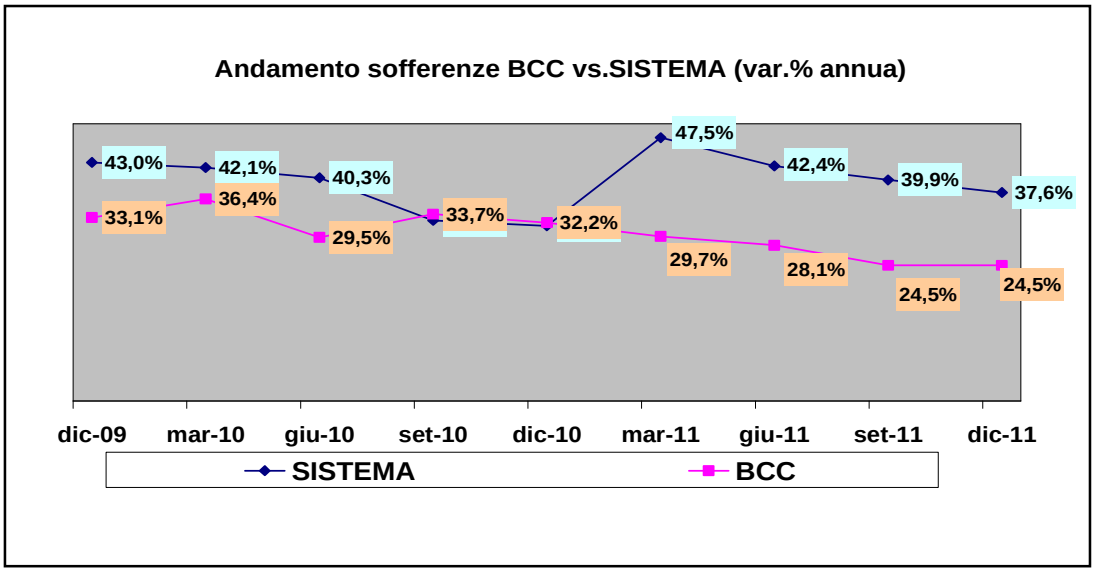
Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento.



Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR hanno continuato a crescere (+1 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (- 0,7 per cento).

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto ed ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.



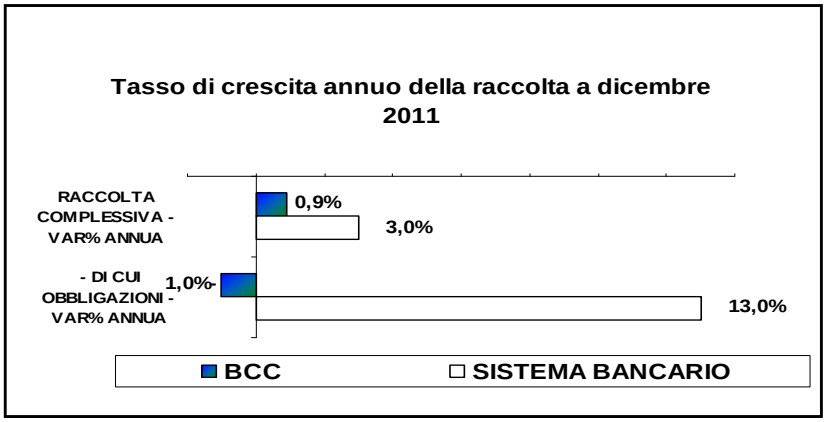
La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie produttrici (+18,3 per cento, contro il +24,6 per cento) e famiglie consumatrici (+21,3 per cento e +43,5 per cento). Nei comparti suddetti si è mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1 per cento e 3,3 per cento per le banche della categoria contro il 10,3 per cento e il 5 per cento delle altre banche.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9 per cento a dicembre 2011 (4,4 per cento a fine 2010).

Attività di raccolta

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0 per cento nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2 per cento.



Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media delle banche).

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4 per cento e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7 per cento, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3 per cento).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7 per cento rispetto a fine 2010, la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5 per cento.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

La nostra Banca, come avremo modo di precisare nel seguito della presente relazione, ha grosso modo fatto registrare un coerente andamento a quello rilevato a livello nazionale per le altre Banche del sistema del Credito Cooperativo con le seguenti particolarità:

	valore assoluto	variazione	%
Raccolta Diretta	137.897	+ 166	+ 0,12
Impieghi	107.791	+ 12.531	+13,15
Utile	1.758	+ 664	+ 60,69
Sofferenze	1.195	- 302	- 20,20
Incagli	1.843	+ 1.103	+ 67,12
Posizione patrimoniale:	2011	2010	
tier 1 ratio	*23,04 %*	*24,92 %*	
total capital ratio	*23,17 %*	*25,20 %*	

1. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Di seguito è riportata la movimentazione annua dei principali aggregati patrimoniali della Banca, dalla quale si evidenzia la crescita rispetto ai valori registrati lo scorso anno.

La raccolta totale con la clientela

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta	137.897	137.731	166	0,12%
Raccolta indiretta	40.692	36.595	4.097	11,20%
di cui:				
Raccolta Amministrata	*40.325*	*36.169*	*4.156*	*11,49%*
Risparmio Gestito	*367*	*426*	*-59*	*-13,85%*
Totale Raccolta	**178.589**	**174.326**	**4.263**	**2,45%**

L'incremento della raccolta totale è da attribuire principalmente alla crescita della raccolta indiretta. Negli ultimi mesi del 2011, infatti, le dinamiche dei mercati mobiliari e l'appetibilità dei rendimenti dei titoli di Stato italiano hanno distratto parte della raccolta diretta a favore della raccolta amministrata.

Dal lato della raccolta diretta si evidenzia un sostanziale allineamento rispetto l'aggregato dello scorso anno.

La raccolta diretta con la clientela

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti e depositi a risparmio	118.294	116.579	1.715	1,47%
Obbligazioni	18.556	20.846	- 2.290	- 10,99%
Cerificati di deposito	953	286	667	233,22%
Altre forme tecniche	94	20	74	370,00%
Totale Raccolta Diretta	**137.897**	**137.731**	**166**	**0,12%**

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti PCT passivi con la clientela.

La raccolta indiretta da clientela

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Raccolta Amministrata	40.325	36.169	4.156	11,49%
Risparmio Gestito	367	426	-59	-13,85%
di cui:				
Fondi Comuni di Investimento	*343*	*401*	*-58*	*-14,46%*
Gestito Altro - Assicurazioni	*24*	*25*	*-1*	*-4,00%*
Totale Raccolta Indiretta	**40.692**	**36.595**	**4.097**	**11,20%**

La raccolta verso banche

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Debiti verso banche	24.006	0	24.006	n.d.

Nel mese di dicembre 2011 è stata accesa con Iccrea Banca S.p.A. una linea di credito garantita da Titoli di Stato (*Pool di Collateral*), rientrante nella più vasta operazione di rifinanziamento bancario attuata dalla Banca Centrale Europea nello stesso mese. Nella prima asta sono stati "trasferiti" in pegno dell'operazione, titoli inclusi nel portafoglio di proprietà per un valore nominale pari ad euro 27.800 mila e un controvalore alla data di accensione di euro 24.700 mila, a fronte di liquidità ricevuta per euro 24.000 mila. La differenza di euro 700 mila tra il pegno costituito e la liquidità ricevuta costituisce un "cuscinetto" atto ad attutire eventuali minusvalenze dei titoli di Stato presenti nel paniere dato a garanzia dell'operazione. Il deposito passivo acceso con Iccrea Banca S.p.A. è remunerato all'1,05% e pertanto al 31 dicembre 2011 è maturato un rateo di interesse di euro 6 mila.

Gli impieghi con la clientela

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	16.156	15.641	515	3,29%
Mutui ipotecari e chirografari	76.917	67.700	9.217	13,61%
Altri finanziamenti	4.623	3.048	1.575	51,67%
Crediti rappresentati da titoli	5.883	5.374	509	9,47%
Attività deteriorate	4.212	3.497	715	20,45%
Totale impieghi con clientela	**107.791**	**95.260**	**12.531**	**13,15%**

Gli impieghi verso la clientela si attestano a euro 107.791 mila e registrano un incremento di euro 12.531 mila rispetto il 31 dicembre 2010. La crescita ha interessato tutte le forme tecniche di raccolta ed in particolare il comparto "Mutui ipotecari e chirografari".

In relazione alle attività deteriorate e alla qualità del credito, si riportano di seguito una tabella riepilogativa delle svalutazioni e della movimentazione intervenute nell'esercizio, nonché i principali indicatori sintetici.

Qualità del credito

Voci €/1.000	Esposizione lorda 31/12/2011	Rett. di val. compl. 31/12/2011	Esposizione netta 31/12/2011	Esposizione netta 31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze	2.008	814	1.195	1.497	- 302	- 20,20%
Incagli	2.203	360	1.843	1.103	740	67,12%
Esposizioni scadute	1.201	27	1.174	896	278	31,08%
Totale attività deteriorate	**5.413**	**1.200**	**4.212**	**3.496**	**716**	**20,49%**
Crediti in bonis	103.933	354	103.579	91.763	11.816	12,88%
Totale crediti verso la clientela	**109.346**	**1.554**	**107.791**	**95.259**	**12.532**	**13,16%**

Le attività deteriorate nette ammontano a euro 4.212 mila e sono aumentate rispetto al 31 dicembre 2011 di euro 716 mila. La crescita è da attribuire principalmente alla categoria degli incagli.

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori principali sulla qualità del credito e in particolare la percentuale di svalutazione sugli impieghi lordi e il rapporto tra le varie categorie di rischio (esposizioni nette) e gli impieghi netti.

Le percentuali di svalutazione sulle varie categorie di credito deteriorato sono di seguito sintetizzate:

Voci €/1.000	Perc. Svalut. 31/12/2011	Perc. Svalut. 31/12/2010	Rapporto su impieghi totali 31/12/2011	Rapporto su impieghi totali 31/12/2010
Sofferenze	40,54%	36,30%	1,11%	1,57%
Incagli	16,34%	18,30%	1,71%	1,16%
Esposizioni scadute e sconfinate	2,25%	2,71%	1,09%	0,94%
Totale attività deteriorate	**22,18%**	**24,34%**	**3,91%**	**3,67%**
Crediti in bonis	0,34%	0,44%	96,09%	96,33%

Dall'analisi dei principali scostamenti rispetto all'esercizio precedente, si rileva quanto segue:

- Sulle sofferenze si registra un incremento della percentuale di svalutazione che passa dal 36,30% del 31 dicembre 2010 al 40,54% del 31 dicembre 2011. Il rapporto delle sofferenze nette e gli impieghi netti al 31 dicembre 2011 si attesta all'1,11% e risulta più basso rispetto all'analogo indice al 31 dicembre 2010.
- Sugli incagli, la percentuale di svalutazione collettiva si è ridotta di circa due punti percentuali rispetto lo scorso anno, passando dal 18,30% di dicembre 2010 al 16,34% di dicembre 2011. La riduzione della percentuale complessiva di svalutazione è dipesa dal miglioramento dell'indice *Loss Given Default* (LGD) rispetto al 31 dicembre 2010.

Le altre attività finanziarie

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Depositi interbancari	27.415	11.924	15.491	129,91%
di cui: Rob	*2.225*	*2.248*	*- 23*	*-1,02%*
Att. finanz. disp. per la vend. - Tit. di debito	42.430	47.722	- 5.292	-11,09%
Att. finanz. disp. per la vend. - Tit. di capit.	733	362	371	102,49%
Totale attività finanziarie	**70.578**	**60.008**	**10.570**	**17,61%**

Relativamente ai depositi interbancari l'incremento registrato rispetto al 31 dicembre 2010 è imputabile alla liquidità ricevuta a seguito dell'adesione al *Pool di Collateral* con Iccrea Banca S.p.A., come descritto nella precedente sezione della raccolta verso banche.

La riduzione intervenuta nella voce *Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di debito* è da imputare oltre che alla movimentazione di acquisto e vendita, anche alla variazione negativa di *Fair Value* intervenuta nell'esercizio pari a euro 2.833 mila.

L'incremento nella voce *Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale* riguarda la sottoscrizione di 7.182 nuove azioni di Iccrea Holding S.p.A. per un controvalore di € 374 mila, in occasione dell'aumento di capitale sociale concluso con data di godimento 1 novembre 2011.

Le attività materiali

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Att. mat. adibite ad uso funz.	3.477	2.650	827	31,21%
- terreni	*277*	*72*	*205*	*284,72%*
- fabbricati	*2.244*	*1.690*	*554*	*32,78%*
- mobili	*382*	*369*	*13*	*3,52%*
- impianti elettronici	*574*	*505*	*69*	*13,66%*
- acconti	*0*	*14*	*-14*	*-100,00%*
Att. mat. detenute a scopo di invest.	951	383	568	148,30%
- terreni	*225*	*225*	*0*	*0,00%*
- fabbricati	*140*	*145*	*-5*	*-3,45%*
- acconti	*586*	*13*	*573*	*n.d.*
Totale attività materiali	**4.428**	**3.033**	**1.395**	**45,99%**

Le attività materiali si attestano a euro 4.428 mila e registrano un incremento di euro 1.395 mila (pari al 45,99%) rispetto al 31 dicembre 2010. La crescita è da attribuire principalmente alla compravendita di nuovi fabbricati e terreni e in particolare:

- all'acquisto e alla ristrutturazione della filiale di Copertino, inaugurata il 26 ottobre 2011;
- all'acquisto di un locale in Via Roma, adiacente la sede sociale della Banca;
- all'acquisto di un terreno adibito a zona parcheggio per la Banca.

Nelle attività materiali detenute a scopo di investimento, figurano gli "acconti" relativi alla realizzazione della Casa di Riposo, i cui lavori in corso al 31 dicembre 2011 ammontano a complessivi euro 586 mila.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

La voce accoglie il fondo di beneficienza per un importo di euro 1 mln destinato allo specifico progetto della "Casa di Riposo". Inoltre nel corso dell'esercizio è stata accantonata la somma di euro 24 mila, quale impegno nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti, per gli interventi che nei prossimi esercizi lo stesso Fondo dovrà erogare a favore di alcune BCC in difficoltà finanziaria.

Il Patrimonio netto e il Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2011 ammonta a euro 21.031 mila e risulta diminuito di euro 107 mila (pari a -0,51%) rispetto al 31 dicembre 2010. Nella tabella che segue si riporta la composizione:

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Capitale	14	14	-	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	955	859	96	11,18%
Riserve da valutazione	-2.755	-827	- 1.928	233,13%
Riserve altre	21.059	19.998	1.061	5,31%
Utile di esercizio	1.758	1.094	664	60,69%
Totale patrimonio	**21.031**	**21.138**	**- 107**	**-0,51%**

La riduzione è da imputare esclusivamente alle riserve di valutazione sulle attività disponibili per la vendita, risultanti negative a seguito dello sfavorevole andamento dei corsi dei titoli di stato italiani per l'intero esercizio 2011.

Le "Riserve altre" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) ammontanti a euro 20.756 mila, nonché le riserve nette connesse agli effetti di transazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ammontanti a euro 303 mila.

Gli indici sul patrimonio di vigilanza e sulla solvibilità evidenziano un buon livello di "patrimonializzazione" della Banca. Di seguito vengono riportati i rapporti più significativi:

indici sul patrimonio	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di base / Raccolta Diretta	17,21%	15,92%
Patrimonio di base / Impieghi	22,02%	23,02%
Sofferenze / Patrimonio di base	5,03%	6,83%

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Patrimonio di base	23.734	21.932	1.802	8,22%
Patrimonio supplementare	130	376	-246	-65,43%
Elem. da dedurre sul patr. di base e suppl.	0	-123	123	-100,00%
Totale patrimonio di vigilanza	**23.864**	**22.185**	**1.679**	**7,57%**

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, si segnala che le attività di rischio ponderate ammontano a euro 103 mln, pertanto il rapporto tra il patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (total capital ratio) si attesta al 23,17% contro il 25,20% del 2010, mentre il rapporto tra patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 23,04% (rispetto al 24,92% del 31/12/2010).

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La

Banca, con deliberazione del 29/06/2010 n. 2123, ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

2. I RISULTATI ECONOMICI

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici:

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	5.400	4.248	1.152	27,12%
Commissioni nette	1.009	866	143	16,51%
Margine di intermediazione	6.422	5.212	1.210	23,22%
Risultato netto della gestione finanziaria	6.365	5.348	1.017	19,02%
Costi operativi	-4.146	-3.941	-205	5,20%
Utile della oper. corr. al lordo delle imp.	2.219	1.407	812	57,71%
Utile della oper. corr. al netto delle imp.	**1.758**	**1.094**	**664**	**60,69%**

L'utile di esercizio è risultato pari a euro 1.758 mila e registra un incremento di euro 664 mila rispetto al 31 dicembre 2010 (+ 60,69%). All'incremento dell'utile ha contribuito principalmente la crescita del margine di interesse.

Il margine di interesse

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	7.024	5.546	1.478	26,65%
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.624	-1.298	-326	25,12%
Margine di interesse	**5.400**	**4.248**	**1.152**	**27,12%**

Il margine di interesse si attesta ad € 5.400 mila e si è incrementato rispetto al 31 dicembre 2010 di circa € 1.152 mila. Tale risultato è da imputare tanto all'aumento degli impieghi come sopra descritto, quanto all'aumento dei tassi di interesse.

In relazione all'andamento dei tassi attivi, il cui indice di riferimento è la media euribor a 3 mesi, si è rilevato il seguente andamento trimestrale:

- 1,037% del 1° trimestre 2011,
- 1,179% del 2° trimestre 2011,
- 1,499% del 3° trimestre 2011,
- 1,556% del 4° trimestre 2011.

Dal lato degli interessi passivi, si ricorda come gli stessi siano ancorati al tasso BCE il cui andamento annuo è stato il seguente:

- 1,00% sino al 2 luglio 2011
- 1,25% del 3 luglio 2011
- 1,50% del 7 luglio 2011
- 1,25% del 3 novembre 2011
- 1,00% del 8 dicembre 2011.

Il margine di intermediazione

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	5.400	4.248	1.152	27,12%
Commissioni attive	*1.212*	*1.041*	*171*	*16,43%*
Commissioni passive	*-203*	*-175*	*-28*	*16,00%*
Commissioni nette	1.009	866	143	16,51%
Dividendi e proventi simili	*6*	*4*	*2*	*50,00%*
Risultato netto dell'attività di negoziazione	*0*	*1*	*-1*	*100,00%*
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	*7*	*93*	*-86*	*-92,47%*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*2*	*93*	*-91*	*-97,85%*
d) passività finanziarie	*5*			
Margine di intermediazione	**6.422**	**5.212**	**1.210**	**23,22%**

Il margine di intermediazione è composto per l'84,09% dal margine di interesse e dal 15,71% dalle commissioni nette. Le stesse percentuali al 31 dicembre 2010 erano pari rispettivamente a 81,50% e al 16,62%. La composizione del margine di intermediazione rimarca la natura prevalente di Banca tradizionale, che fa del suo *core business* l'attività tipica bancaria, ossia quella di raccolta dal pubblico e di impieghi alla clientela.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Margine di intermediazione	6.422	5.212	1.210	23,22%
Rett./Ripr. di valore nette per deter. di:	*- 57*	*136*	*- 193*	*- 141,91%*
a) crediti	*- 57*	*136*	*- 193*	*- 141,91%*
Risultato netto della gestione finanziaria	**6.365**	**5.348**	**1.017**	**19,02%**

Le rettifiche/riprese di valore nette sui crediti passano da un risultato netto positivo al 31 dicembre 2010 pari a euro 136 mila a un risultato netto negativo al 31 dicembre 2011 pari a euro 57 mila.

Di seguito si riporta il dettaglio di formazione della voce "Rett./Ripr. di valore nette per deter. di crediti":

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Rett./Ripr. nette su sofferenze	21	- 93	114	-122,40%
a) Rett./Ripr. di valore nette da valutaz. analitica	*3*	*- 80*	*83*	*-104,03%*
b) Rett./Ripr. di valore nette per effetto attualizzaz.	*18*	*- 13*	*31*	*-231,72%*
Rett./Ripr. nette di valore su svalutaz. collett.	- 78	229	- 307	-134,13%
Rett./Ripr. di valore nette per deter. di crediti	**-57**	**136**	**- 193**	**-142,22%**

Si precisa che nella voce "Rett./Ripr. nette su sofferenze" è stata ricondotta una sopravvenienza attiva su una posizione già stralciata contabilmente in un precedente esercizio. Dalla procedura

esecutiva e giudiziale conclusasi nell'esercizio 2011, si è beneficiato di un realizzo monetario pari a euro 49 mila. Al netto di tale riconduzione la voce in oggetto sarebbe stata negativa per euro 106 mila.

Si rileva, inoltre, dall'analisi delle posizioni chiuse come i relativi dubbi esiti stimati negli esercizi precedenti siano in linea con gli incassi registrati nell'esercizio e che le perdite su crediti siano di importo esiguo.

Per la voce "Rett./Ripr. nette di valore su svalutaz. collett.", come rilevato in precedenza, si evidenzia il miglioramento dell'indice *LGD*.

I costi operativi

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Spese amministrative:	- 4.452	- 4.166	- 286	6,87%
a) spese per il personale	*- 2.107*	*- 2.070*	*-37*	*1,79%*
b) altre spese amministrative	*- 2.345*	*- 2.096*	*-249*	*11,88%*
Accant. netti ai fondi per rischi e oneri	- 23	- 19	- 4	21,05%
Rett./Ripr. di valore nette su attività mat.	- 280	- 266	- 14	5,26%
Altri oneri/proventi di gestione	610	511	99	19,37%
Costi operativi	**- 4.145**	**- 3.941**	**- 204**	**5,18%**

I costi operativi attestandosi a euro 4.145 mila, sono incrementati di euro 204 mila rispetto il 31 dicembre 2010. Il maggiore onere è da attribuire all'aumento delle spese amministrative e in particolare della voce "altre spese amministrative". Rispetto lo scorso esercizio, infatti, si sono registrati maggiori costi per:

- Spese elaborazioni dati presso terzi a seguito del rinnovo contrattuale;
- Imposte indirette, in relazione alle nuova normativa fiscale che ha comportato un maggiore onere dell'imposta di bollo;
- Attività per recupero crediti.

Di seguito si riportano i principali indici che riguardano i Costi operativi:

Indici	31/12/2011	31/12/2010
Indici di bilancio (%)		
Costi operativi / margine di interesse	*76,76%*	*92,77%*
Spese del personale / margine di intermediazione	*32,81%*	*39,74%*
Costi operativi / margine di intermediazione	*64,54%*	*75,61%*

Utile del periodo

Voci €/1.000	31/12/2011	31/12/2010	Var. Ass.	Var. %
Utile della oper. corr. al lordo delle imposte	2.220	1.407	813	57,78%
Imp. sul reddito dell'eser. dell'oper. corr.	-461	-313	-148	47,28%
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.759**	**1.094**	**665**	**60,79%**

Le imposte sul reddito dell'esercizio si sono attestate a euro 461 mila e si registra un maggiore onere fiscale rispetto il 31 dicembre 2010 di euro 148 mila. Si rileva, oltre l'incremento della base imponibile su cui si applicano le aliquote fiscali, anche il maggiore aggravio del carico IRAP, a causa dell'aumento della relativa aliquota. In particolare, ai sensi dell'art. 23, c. 5 del DL 98/2011, per le Banche e altri soggetti finanziari l'aliquota IRAP è stata elevata dello 0,75% con effetto dall'esercizio 2011 (dal 4,82% del 2010 al 5,57% del 2011).

L'utile di esercizio, come sopra evidenziato, si è attestato a euro 1.758 mila, in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca, che sintetizzato la precedente esposizione sui principali aggregati patrimoniali ed economici.

Indici economici, finanziari e di produttività

indici	31/12/2011	31/12/2010
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	*57,34%*	*58,23%*
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	*73,36%*	*84,19%*
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	*78,17%*	*69,16%*
Raccolta gestita / raccolta indiretta	*0,84%*	*1,16%*
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	*99,16%*	*98,84%*
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	*9,12%*	*5,46%*
Utile netto / totale attivo (ROA)	*0,94%*	*0,67%*
Costi operativi / margine di intermediazione	*64,54%*	*75,61%*
Margine di interesse/margine di intermediaz.	*84,09%*	*81,50%*
Commissioni nette/margine di intermediaz.	*15,71%*	*16,62%*
Margine di interesse/totale attivo	*2,87%*	*2,60%*
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	*11,19%*	*12,92%*
Raccolta diretta/totale attivo	*73,36%*	*84,19%*
Crediti verso clientela/totale attivo	*57,34%*	*58,23%*
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	*1,11%*	*1,57%*
Sofferenze nette / patrimonio netto	*5,68%*	*7,08%*
Indici di efficienza (%)		
costi operativi/margine di interesse	*76,78%*	*92,77%*
Spese amministrative/margine di intermediaz.	*69,32%*	*79,93%*
*Costi/ricavi (cost/income)**	*67,29%*	*77,44%*

** il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE)*

Di seguito si riportano alcuni indici di produttività del personale (per numero dipendenti medi nell'esercizio), confrontati con il 31 dicembre 2010:

indici	31/12/2011	31/12/2010
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	*5.107*	*5.101*
Impieghi su clientela per dipendente	*3.992*	*3.528*
Margine di intermediazione per dipendente	*238*	*193*
Margine di interesse per dipendente	*193*	*157*
Costo medio del personale	*71*	*69*
Totale costi operativi per dipendente	*154*	*146*
spese del personale/margine di intermediaz.	*32,81%*	*39,74%*

3. LA STRUTTURA OPERATIVA

La Banca annovera cinque sportelli: quello della Sede in Leverano, una Filiale in Porto Cesareo ed in Veglie e Nardò ed un'altra in Copertino, funzionante da fine ottobre 2011.

L'organico della banca al 31 dicembre 2011 è dato da n° 29 dipendenti, tutti inquadrati sulla base dei vigenti contratti collettivi di lavoro, così distribuiti:

- n.1 impiegato di 2^ categoria;
- n.10 impiegati di 1^ categoria;
- n. 3 vice capo ufficio;
- n. 4 capo ufficio;
- n.6 quadro;
- n. 2 quadro super;
- n.2 funzionari di 1^
- un dirigente.

L'età media dei dipendenti si attesta sui 42 anni.

Nel corso del 2011 si è proceduto all'assunzione di due unità lavorative.

Sulla gestione e sviluppo delle risorse umane gli interventi sono stati mirati a migliorare la formazione con utilizzo dei corsi indetti dalle organizzazioni di categoria e tenuti a Bari presso la Federazione di Puglia e Basilicata. Alcuni corsi specialistici, a cura di docenti espressamente incaricati, sono stati tenuti presso la nostra sede ed hanno riguardato gli aspetti legali, tecnici e commerciali inerenti l'attività bancaria, altri, specifici, hanno avuto ad oggetto la normativa antiriciclaggio. Questi ultimi vengono tenuti con cadenza annuale (di solito novembre-dicembre) e sono mirati al consolidamento e sensibilizzazione nella materia; altri sempre sul medesimo argomento, ma con funzione di aggiornamento, vengono tenuti a seguito di rivisitazioni e/o puntualizzazioni nella specifica normativa.

La Banca si attiene agli standard normativi di categoria ed alle disposizioni di legge per garantire e migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro.

4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono poste le basi per un complessivo aggiornamento della regolamentazione interna in adeguamento alle novità normative intervenute.

Il definitivo perfezionamento di tale processo avvenuto con la collaborazione della Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata è stato attuato nel primo trimestre del corrente anno. Esso ha in particolare riguardato il settore del credito, della liquidità finanziaria, finanza, trasparenza ed infine si è rivisitata la regolamentazione antiriciclaggio.

5 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Non sono state effettuate particolari iniziative in proposito.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling)*, contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, la realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso, sulla scorta di quanto previsto nell'ambito delle Processo ICAAP previsto dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di *Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati *sulle best practice*, realizzando economie di scopo e di scala. Valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha conferito alla Federazione di Puglia e Basilicata lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'*outsourcer* nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo Progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile. L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione di Puglia e Basilicata, con delibera del 24/06/02 ha deciso l'esternalizzazione al Co.Se.Ba. S.C.P.A. della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato: Credito e Finanza; di Governo: ICAAP, Politiche di remunerazione. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi oggetto di verifica nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua dette analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (a) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (b) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (c) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. E' stato inoltre attribuito all'Internal Audit il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (Contingency Funding Plan) nonché alla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Con delibera del 14/01/10 aggiornati con delibera del 16/02/12 sono, pertanto, stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della compliance alla disciplina innovata.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (a) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (b) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (c) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (d) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, viene chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta nell'ambito dell'autovalutazione richiesta dall'ICAAP.

Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia seguirà un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si baserà anche sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;

- l’adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad es. in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

7. LE ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell’art.2 della Legge n.59/92 e dell’art.2545 del codice civile.

Si ricorda che l’art. 2 della legge 59/92 e art. 2545 cod. civ. dispongono che “nelle società cooperative nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”. A tal proposito s’informano i soci che la Banca ha continuato a sostenere il proprio territorio di appartenenza favorendo lo sviluppo economico sostenibile, l’inclusione e la coesione sociale. Ciò anche attraverso una serie molto variegata di interventi a favore di attività sportive, culturali, sanitarie e sociali in genere. Ciò che caratterizza un’impresa mutualistica è infatti l’obiettivo, che è quello di conseguire un vantaggio: il socio è interessato ai mutui benefici, ai vantaggi reciproci che può ottenere dall’appartenenza all’impresa e non alla remunerazione del capitale investito sotto forma di dividendi. L’assenza di una finalità speculativa influenza il modo di stare sul mercato, gli stili di governo, i modelli organizzativi, le scelte strategiche, l’operatività di questa tipologia di imprese.

Il mutualismo, inteso come un modo alternativo di produrre ricchezza – sia sociale sia economica – presuppone una cultura d’impresa coerente: inclusiva, plurale, efficiente e solidale. E rappresenta una risorsa, perché: costituisce una differenza, che a sua volta favorisce il pluralismo e la crescita; induce dinamismo, stimolando la voglia di fare e il protagonismo, invece che l’assistenzialismo; è basata sulla reciprocità, che è paritetica, circolare e un mix equilibrato di interesse e solidarietà.

La mission dell’intero movimento del credito cooperativo, in coerenza con la propria identità, è quella di favorire i soci e le comunità locali; perseguire il miglioramento delle loro condizioni economiche, morali, culturali; promuovere lo sviluppo della cooperazione; agevolare la coesione sociale; incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio. Obiettivi esplicitati nell’articolo 2 del nostro statuto sociale.

7.2 Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali, collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo, sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento e Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici

La nostra banca, in perfetta armonia e simbiosi con tale impostazione dettata dal legislatore e costantemente incoraggiata da Federasse, nei sui circa 60 anni di attività, ha sempre caratterizzato il rapporto socio-cliente con la concreta presenza nel contribuire alla buona riuscita delle iniziative locali e nel consolidare l'economia del territorio di competenza. Diversi sono i progetti realizzati dalla BCC di Leverano e quelli sostenuti: iniziative a carattere umanitario e sociale mediante erogazioni dirette, oppure tramite contribuzione a sostegno delle attività svolte dalle locali Associazioni no profit, il tutto al solo fine di migliorare la vivibilità del territorio, di contribuire alla sua crescita sociale e culturale e a rafforzare le attenzioni verso le fasce più deboli della popolazione del nostro bacino d’utenza.

Tra le iniziative a sfondo sociale sostenute nell’ultimo anno le seguenti meritano particolare attenzione:

Lavori di manutenzione per la Parrocchia di Porto Cesareo

Sostegno all’Associazione di Protezione Civile “Lima Bravo” di Leverano

Sostegno alla Lega Tumori di Casarano

Contributo all'acquisto pulmino con pedana di sollevamento per disabili all'Associazione GOVOS di Porto Cesareo

Sostegno al Premio Barocco a Gallipoli

Sostegno per l'acquisto di strumento medicale all'Associazione AMIPEL di Lecce

Contributo alle Figlie della Carità Vincenziane in Albania

Sostegno all'Università del Salento per l'Alta Formazione

Sostegno alla realizzazione di un seminario della Fondazione "Antonio Uckman" a Lecce

Sostegno alla onlus Prometeo

Sono meritevoli di menzione anche i contributi a favore delle Feste Patronali dei Comuni in cui siamo presenti con la filiale: Leverano, Porto Cesareo, Veglie, Nardò e Copertino.

Un capitolo a parte, poi, merita il nostro grande progetto di solidarietà per la realizzazione della Casa di Riposo per Anziani ed il Centro per la Riabilitazione di disabili a Leverano i cui lavori si trovano già nella fase della realizzazione dei vari sistemi d'impianti: elettrico, idrico, riscaldamento, telefonico e sorveglianza.

A favore dei giovani abbiamo continuato ad ospitare tirocinanti in convenzione con le diverse Università in particolare con la facoltà di Economia dell'Università del Salento.

Numerose sono state le altre iniziative socio-culturali e benefiche da noi sostenute mediante contribuzione senza mai dimenticare il grande legame che ci lega al mondo della scuola che da oltre 10 anni ci vede presenti con Progetto Studio e con i contributi a favore delle scuole alle quali gestiamo il servizio di tesoreria. Non di meno i neo diplomati e i neo laureati continuano a ricevere i nostri premi per lo studio e le borse di studio ad incoraggiamento del loro brillante percorso didattico ed accademico.

Volendo riportare alcune cifre possiamo così sintetizzare:

Contributi a sostegno di iniziative e manifestazioni promosse da associazioni	€ 48.000
Alle scuole per il servizio di tesoreria	€ 10.250
Per Progetto Studio	€ 22.000
Per beneficenza	€ 6.000
In pubblicità a sostegno di pubblicazioni e sponsorizzazione eventi	€ 15.600

Oltre 100 mila euro che la nostra Bcc ha capillarmente diffuso sul territorio dei Comuni di utenza stimolando interesse e gratitudine per la concreta vicinanza alle diverse attività solidali del volontariato e dell'associazionismo, ivi comprese le associazioni sportive e quelle religiose.

Il futuro è dei giovani sia per legge della natura sia perché è un loro diritto costruirselo in condizioni giuste ed eque; è una nostra responsabilità, quindi, quella di trovare forme per essere più attenti e gestire il passaggio del testimone verso le giovani generazioni. L'attuale crisi occupazionale e l'utilizzo eccessivo di contratti di lavoro frazionanti che non favoriscono la costruzione delle nuove professionalità è un elemento di grande preoccupazione per il futuro. La Bcc, in primo luogo, cerca di avere comportamenti coerenti come azienda che è in grado di contribuire alla crescita dell'occupazione giovanile; in secondo luogo, attraverso strumenti come borse di studio, premi a laureati e sostegno a ricercatori e specializzazioni in Italia e all'estero, cerca di sostenere la crescita delle professionalità giovanili; in terzo luogo, vi è una grande disponibilità a mettere a punto forme e strumenti di credito per affiancare i giovani che intraprendono nuove attività, come pure l'accoglienza dei tirocinanti in convenzione con numerose Università italiane.

La nostra Banca è ormai diventata un punto di riferimento per l'Università del Salento con la quale siamo convenzionati per la realizzazione di stage formativi; molti dei nostri stagisti hanno

trovato una facilità di accesso nel mondo del lavoro anche grazie alla formazione ricevuta. E siamo contenti anche per tutti gli allievi premiati nelle diverse edizioni di Progetto Studio che sono riusciti a realizzare il proprio iter scolastico e sono diventati dei professionisti affermati. Abbiamo caratterizzato la manifestazione finale rendendola itinerante, andando a toccare tutti i comuni dove sono presenti le nostre filiali rendendo "Progetto Studio" occasione sì per premiare l'eccellenza, ma soprattutto stimolo per una crescita culturale sempre più alta dei giovani, la vera forza di un territorio, il futuro del Paese.

La nostra Bcc è molto radicata perché lavora a stretto contatto con cittadini, imprese e istituzioni locali che, ieri come oggi, credono in un dialogo franco e trasparente non con una banca qualsiasi, ma con la "propria banca".

Non a caso famiglie e piccoli imprenditori sono i nostri primi clienti, le associazioni e le scuole rappresentano la sintesi delle famiglie e come tali sono clienti parimenti privilegiati. A questi noi dedichiamo progetti concreti, prodotti "diversi" e servizi "differenti", perché il fine della nostra quotidiana azione è quello di valorizzare le ricchezze, le conoscenze, le tipicità di un territorio che attualmente cerca una leva di sviluppo e di qualificazione che sappia coinvolgere non solo il comparto primario, da sempre trainante e significativo, ma anche altri settori quali quelli dell'innovazione, dei servizi e dell'artigianato.

Tutto quanto innanzi ed in particolare la recente realizzazione della "Casa di riposo" è la conseguenza del nostro spirito di BCC essere attenti alle esigenze del territorio. Crediamo nella filosofia del Credito Coperativo "i frutti devono ricadere sul territorio che li produce"; questo è un esempio tangibile di come intendiamo interpretare il ruolo che la storia della nostra cittadina ci ha riservato. La banca ha dunque pensato di utilizzare parte del proprio patrimonio per la realizzazione di questo complesso collocandolo nel territorio di nostra proprietà, nel cuore di Leverano (la zona compresa tra le vie Lenin, U. La Malfa ed E.Morante), preferendo questa centralità a posti più periferici proprio perchè le persone della terza età e i diversamente abili siano parte integrante della collettività.

7.3 Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali. Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art.2528 del codice civile

Vengono di seguito riportati taluni passaggi riportati nella c.d. "carta dei valori" del Credito Cooperativo:

…Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

Il passaggio è utile al collegamento concernente l'illustrazione ai sensi dell'art.2528 c.c. delle logiche del CdA riguardanti le politiche di ammissione di nuovi soci. Il citato articolo, all'ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale. In relazione a quanto sopra si conferma che:

- Il CdA, sussistendone i requisiti, non ha mai posto limitazioni al reclutamento di nuovi soci. E' stato favorito un ricambio generazionale atto a favorire maggiore partecipazione ed utilizzo dei servizi della cooperativa. Si è tuttavia preteso che l'ingresso nella compagine sociale fosse giustificato, a norma di statuto, dalla sussistenza o dell'imminente avvio di significativi rapporti con la Banca. In tale direzione gli organi aziendali si sono mossi con l'obiettivo di ridurre o eliminare l'anomalia tutt'ora sussistente in capo ad una parte di soci in compagine. Permane comunque un'azione di sensibilizzazione finalizzata al reclutamento di nuovi soci sulle piazze di recente insediamento (Veglie, Nardò e Copertino);
- I nuovi soci ammessi nel 2011 sono stati n. 53, quelli fuoriusciti n. 1. Si precisa che nello stesso anno ci sono stati 25 trasferimenti di quote sociali da un soggetto ad un altro. Nel 2010 i soci ammessi sono stati n. 129, e fuoriusciti n.5;
- rapporto impieghi / soci è risultato pari ad € 56,88 mila nel 2011 ed € 51,69 mil. nel 2010;
- rapporto raccolta / soci è risultato pari ad € 72,77 mila nel 2011 ed € 74,73 mila nel 2010;
- il sovrapprezzo riscosso nel 2011 è stato pari ad € 619,37; il Consiglio sottoporrà all'approvazione dell'assemblea un adeguamento proporzionale all'incremento patrimoniale conseguito dall'ultima variazione.

La compagine sociale della nostra Banca è composta da n. 1895 soci dei quali 1.500 residenti nel territorio di Leverano; gli altri nei territori di competenza operativa riservati alla BCC; essi sono distribuiti per attività come segue: il 9,64% da agricoltori; 5,67% da artigiani; 40,27% da dipendenti pubblici e privati; 20,62% da imprenditori e commercianti; 13,33 da professionisti e lavoratori autonomi; 10,44% da altre categorie. Nel corso del 2011 la nostra Banca è stata assoggettata a revisione cooperativa ai sensi dell'articolo 18 del D.Lgs n. 220/2002 .-

8. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 29 febbraio corrente anno è stata reiterata l'operazione "pool di collateral" con Iccrea banca per l'importo di Euro 20.000.000, consistente in un finanziamento BCE garantito da titoli di proprietà emessi dallo Stato, per un controvalore di € 20.974.981 (valore nominale € 22.800.000). Ora siffatte operazioni assommano ad € 44.000.000.

Nei primi mesi del corrente anno la raccolta da clientela si è incrementata di un milione di Euro attestandosi su 139,2 milioni mentre il saldo degli impieghi complessivi verso la clientela è risultato pari ad € 111 milioni.

10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'attenzione della Banca sarà rivolta al consolidamento dell'assetto economico/patrimoniale e produttivo raggiunto; il tutto senza mai perdere di vista il perseguimento di un ottimale assetto organizzativo finalizzato all'attenuazione dei rischi, primo fra tutti quello cui la Banca è maggiormente e convenzionalmente esposta, ossia il rischio di credito a seguire tutti gli altri: rischio di liquidità, di tasso, di reputazione.. ecc.

Dal punto di vista produttivo l'orientamento della struttura sarà rivolto, al servizio dell'economia locale con particolare riferimento a supporto della base sociale ed a mitigazione delle conseguenze derivanti dal periodo di particolare difficoltà economica e finanziaria che stiamo vivendo.

12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.758.409,21 si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale:	€	1.705.656,93
	(pari almeno al 70% degli utili netti annuali)		
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo		
	della cooperazione	€	52.752,28.
	(pari allo 3% degli utili netti annuali)		

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 come esposto nella documentazione di Stato patrimoniale e di Conto economico, nonché nella Nota integrativa.

Il Consiglio, con riferimento al punto 4) dell'ordine del giorno, propone di portare ad € 652,25 l'importo da versare in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci (ex € 619,37).

In ordine alla determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali, il Consiglio propone, rimangano commisurate al 5% del Patrimonio di Vigilanza; escludendo da tale parametro la parte del fido garantita da danaro e/o titoli dello Stato Italiano.

Prima di concludere, rivolgiamo un particolare ringraziamento al Direttore della Banca d'Italia ed ai suoi collaboratori, al Direttore ed al Personale di Federpuglia e di CO.SE.BA S.Coop. a r.l., al Collegio Sindacale, al Collegio dei Probiviri per l'attenzione e la disponibilità che non hanno fatto mai mancare nella loro specifica funzione.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un caloroso ringraziamento ai Soci e sottolinea quanto la loro presenza attiva sia per la BCC estremamente importante.

Concludiamo esprimendo un particolare e caloroso apprezzamento e ringraziamento a tutto il Personale della Banca per l'impegno e la disponibilità profusi.

Leverano, 21/03/2012

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Sigg. Soci,

il Collegio Sindacale ha svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Leverano chiuso al 31/12/2011, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 13/04/2011.

A giudizio del Collegio Sindacale, il Bilancio di esercizio al 31/12/2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards; esso, pertanto, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca per l'esercizio in esame.

PARTE SECONDA:

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio si compone da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	187.977.304
Passivo	166.945.728
Patrimonio netto	21.031.576

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.219.572
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	461.162
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione	
al netto delle relative imposte	0
Utile dell'esercizio	1.758.409

Prospetto della redditività complessiva

	31/12/2011	31/12/2010
Utile o perdita di esercizio	1.758.409	1.094.356
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.927.870)	(1.246.432)
Totale altre componenti disponibili per la vendita		
Redditività complessiva	(169.460)	(152.076)

Il Patrimonio aziendale, alla fine dell'esercizio, ammonta a € 21,031/Ml, con un decremento pari a € 0,106/Ml, rispetto allo scorso esercizio. Il decremento è stato determinato dalle minusvalenze latenti registrate nel corso dell'esercizio per effetto delle note vicende legate all'andamento del mercato finanziario.

Il margine di interesse si attesta a € 5,400/Ml, con un incremento di € 1,152Ml, pari al 27,11%; le commissioni nette evidenziano un incremento pari a 0,143/Ml, pari al 16,50%.

Il margine di intermediazione ammonta a € 6,422/Ml, con un incremento pari a € 1,210/Ml, pari al 23,21%.

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a € 6,365/Ml, risulta incrementato di € 1,017/Ml, con un incremento del 19,02%.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il Collegio evidenzia, inoltre, che gli impieghi su clientela rispetto al totale dell'attivo, si attestano al 57,34%, con un decremento dell'indice del 0,89% rispetto allo scorso esercizio; il rapporto della raccolta diretta con clientela rispetto al totale dell'attivo si attesta al 73,36%, con un decremento dell'indice, rispetto allo scorso esercizio, del 10,83%. Gli impieghi su clientela rispetto alla raccolta diretta si attestano al 78,17%, rispetto al 69,16% dello scorso esercizio.

L'indice di rischiosità, rispetto alla qualità del credito, rileva un decremento rispetto al periodo precedente. Le sofferenze nette, infatti, in rapporto ai crediti netti verso clientela, si attestano al 1,11% rispetto al 1,57% dello scorso esercizio. Gli incagli, in rapporto ai crediti netti, invece, passano dal 1,16% al 1,71%, con un incremento dello 0,55% rispetto allo scorso esercizio.

Il Collegio, considerando, sia l'incremento degli impieghi verificatosi rispetto allo scorso esercizio, sia l'incremento degli incagli, ritiene necessario reiterare, soprattutto nel difficile momento di crisi generale che attraversa il Paese, la necessità di mantenere un alto grado di attenzione sulla valutazione del merito creditizio in tutte le fasi di gestione del rischio di credito, a partire dalla fase di istruttoria per la concessione del fido, che rimane la fase propedeutica che può determinare possibilità di riduzione delle attività stragiudiziali e/o giudiziali di recupero del credito anomalo.

Rispetto al patrimonio netto, l'indice di rischiosità - sofferenze nette su patrimonio netto -, si attesta al 5,68%, in calo rispetto al precedente esercizio che era del 7,08%.

Il Patrimonio rimane, comunque, adeguato sotto l'aspetto degli immobilizzi tecnici e finanziari ed è sufficiente a coprire i rischi aziendali nel rispetto delle vigenti Norme di Vigilanza.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi ha potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio della Banca, condividendo, altresì, la decisione presa a fine esercizio, di accensione, con Iccrea Banca S.p.A., di una linea di credito garantita da Titoli di Stato (*Pool di Collateral*), rientrante nella più vasta operazione di rifinanziamento bancario attuata dalla Banca Centrale Europea nello stesso mese. Con tale operazione vi è stato un incremento di liquidità di € 24/Ml.

Nel mese di Febbraio del corrente esercizio, è stata ripetuta la stessa operazione con ulteriore incremento di liquidità per € 20/Ml.

Nel corso dell'anno 2011 il Collegio ha operato n° 19 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia rispetto alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dall'attività di controllo e verifica svolta, i Sindaci hanno operato una segnalazione, ai sensi dell'art. 52 lett. d) del D. Lgs. 231/2007.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*, affidata in *outsourcing* alla Federazione di Puglia e Basilicata. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Si evidenzia, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Leverano, 12 Aprile 2012

I Sindaci

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.687.541	1.540.220
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.163.612	48.084.663
60.	Crediti verso banche	27.414.981	11.923.936
70.	Crediti verso clientela	107.791.117	95.259.622
110.	Attività materiali	4.428.301	3.032.574
130.	Attività fiscali	1.822.026	2.158.869
	a) correnti	138.876	1.382.887
	b) anticipate	1.683.150	775.982
150.	Altre attività	1.669.727	1.598.583
	Totale dell'attivo	187.977.304	163.598.468

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	24.006.300	
20.	Debiti verso clientela	118.387.313	116.598.849
30.	Titoli in circolazione	19.509.278	21.131.882
80.	Passività fiscali	169.992	62.490
	a) correnti	152.085	
	b) differite	17.907	62.490
100.	Altre passività	3.233.754	2.947.276
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	615.378	701.045
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.023.714	1.019.171
	b) altri fondi	1.023.714	1.019.171
130.	Riserve da valutazione	(2.755.021)	(827.152)
160.	Riserve	21.059.028	19.997.503
170.	Sovrapprezzi di emissione	955.047	859.338
180.	Capitale	14.113	13.710
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.758.409	1.094.356
	Totale del passivo e del patrimonio netto	187.977.304	163.598.468

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.024.210	5.546.326
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.623.866)	(1.297.865)
30.	Margine di interesse	5.400.344	4.248.461
40.	Commissioni attive	1.212.253	1.040.532
50.	Commissioni passive	(203.727)	(174.843)
60.	Commissioni nette	1.008.526	865.689
70.	Dividendi e proventi simili	5.871	4.461
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	423	518
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.841	93.082
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.910	93.082
	d) passività finanziarie	4.931	
120.	Margine di intermediazione	6.422.005	5.212.211
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(57.229)	135.554
	a) crediti	(57.229)	135.554
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.364.776	5.347.766
150.	Spese amministrative:	(4.452.172)	(4.166.115)
	a) spese per il personale	(2.107.131)	(2.069.630)
	b) altre spese amministrative	(2.345.041)	(2.096.485)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.714)	(19.171)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(279.983)	(266.183)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	610.665	510.574
200.	Costi operativi	(4.145.205)	(3.940.895)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.219.572	1.406.871
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(461.162)	(312.515)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.758.409	1.094.356
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.758.409	1.094.356

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.758.409	1.094.356
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.927.870)	(1.246.432)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.927.870)	(1.246.432)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(169.461)	(152.076)

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2011
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	13.710		13.710				410	(7)						14.113
a) azioni ordinarie	13.710		13.710				410	(7)						14.113
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	859.338		859.338				96.484	(775)						955.047
Riserve:	19.997.503		19.997.503	1.061.525										21.059.028
a) di utili	19.694.557		19.694.557	1.061.525										20.756.082
b) altre	302.946		302.946											302.946
Riserve da valutazione	(827.152)		(827.152)										(1.927.870)	(2.755.022)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.094.356		1.094.356	(1.061.525)	(32.831)								1.758.409	1.758.409
Patrimonio netto	21.137.755		21.137.755		(32.831)		96.894	(782)					(169.461)	21.031.576

Commenti:

gli importi della colonna "acquisto azioni proprie” riguardano:
- per euro 7 relativi all'esclusione di 1 socio (3 azioni);
- per euro 775 relativi ad un socio (1 sovrapprezzo azioni) versato dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 Legge 59/92.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2010
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	12.756		12.756				998	(44)						13.710
a) azioni ordinarie	12.756		12.756				998	(44)						13.710
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	670.110		670.110				190.517	(1.289)						859.338
Riserve:	19.432.212		19.432.212	565.291										19.997.503
a) di utili	19.129.266		19.129.266	565.291										19.694.557
b) altre	302.946		302.946											302.946
Riserve da valutazione	419.280		419.280										(1.246.432)	(827.152)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	582.775		582.775	(565.292)	(17.483)								1.094.356	1.094.356
Patrimonio netto	21.117.133		21.117.133	(1)	(17.483)		191.515	(1.333)					(152.076)	21.137.755

Commenti:

gli importi della colonna "acquisto azioni propie riguardano:
-per euro 44 relativi all'esclusione di 5 soci (17 azioni).
-per euro 1.289 relativi di un socio (3 sovrapprezzi azioni) versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 Legge 59/92.

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.133.288	1.119.296
- risultato d'esercizio (+/-)	1.758.409	1.094.356
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	57.229	299.453
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	279.984	266.183
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	51.852	22.391
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(14.186)	(563.087)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(24.691.326)	(15.841.293)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(423)	
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.221.430	738.015
- crediti verso banche: a vista	(15.496.915)	(238.142)
- crediti verso banche: altri crediti		(384.103)
- crediti verso clientela	(12.588.724)	(15.424.081)
- altre attività	1.173.307	(532.982)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	23.720.562	14.859.990
- debiti verso banche: a vista	24.006.300	
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	1.788.463	10.525.302
- titoli in circolazione	(1.622.603)	3.006.863
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(451.598)	1.327.825
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.162.524	137.993
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.871	4.461
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	5.871	4.461
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.117.186)	(157.597)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.117.186)	(157.597)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.111.315)	(153.136)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	403	190.182
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	95.709	
- distribuzione dividendi e altre finalità		(17.483)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	96.112	172.699
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	147.321	157.556

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.540.220	1.382.663
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	147.321	157.557
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.687.541	1.540.220

BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

DI LEVERANO SOCIETA' COOPERATIVA

ESERCIZIO 2011

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in ***migliaia di euro****.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 21 marzo 2012 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del CC. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 28 aprile 2012 (prima convocazione) e 29 aprile 2012 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del CC. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 21 marzo 2012, data di approvazione del CdA.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono state prese in considerazione i successivi chiarimenti ed osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione di Bilancio di esercizio.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 21 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita .

Sezione 4 - Altri aspetti

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, In sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee. Detti criteri sono definiti nella sezione A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Relativamente agli strumenti di capitale ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'eventuale esistenza di una diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo) al di sotto del costo.

Si precisa che la Banca detiene titoli di capitale in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo, o strumentali, valutati al costo.

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2011-2013 in esecuzione della delibera assembleare del 1 maggio 2011. Inoltre il Consiglio di Amministrazione a partire dal bilancio 2007 ha affidato la revisione contabile volontaria alla società di revisione KPMG S.p.A..

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value.*

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test)*. L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value*dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l’azienda non sia in grado di riscuotere l’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell’emittente o debitore;

b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – *loss given default*)*;* i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Alla data di bilancio la Banca non detiene "attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale

tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method).*

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra le "*Altre passività*" del Passivo. Il costo, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Non sono previsti accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito relativo alle garanzie rilasciate e agli impegni assunti, non essendosi rilevate, nel recente passato, perdite in relazione alla escussione delle suddette garanzie.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value*è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fairvalue* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il

prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fairvalue* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fairvalue* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

• Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

• Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

• Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili. La valutazione degli strumenti finanziari è basata su tecniche di valutazione dove almeno uno degli input utilizzati sono basati su parametri non di mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischiosecondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ***sofferenze***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Gli interessi di mora maturati sulle sofferenze non sono contabilizzati.
- ***partite incagliate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- ***esposizioni ristrutturate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ***esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea l311 del 26 novembre 2009 Serie L ;

Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;

Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2011

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifica allo IAS 32 - Classificazione dell'emissione di diritti	Ottobre 2009	1° febbraio 2010	23 dicembre 2009	(UE) 1293/2009 24 dicembre 2009
Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 633/2010 20 luglio 2010
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Novembre 2009	1° luglio 2010	23 luglio 2010	(UE) 662/2010 24 luglio 2010
Modifiche allo IFRS 1 ed IFRS 7 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per neo-utilizzatori	Gennaio 2010	1° luglio 2010	30 giugno 2010	(UE) 574/2010 1° luglio 2010
IAS 24 (rivisto nel 2009) - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 632/2010 20 luglio 2010
Miglioramenti agli IFRS (2010)	Maggio 2010	1° luglio 2010 e 1° gennaio 2011	18 febbraio 2011	(UE) 149/2011 19 febbraio 2011

IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2011:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011	E' consentita l'applicazione anticipata

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle tabelle relative alla seguente sezione.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al fair value 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Derivati di copertura	37.527	4.904	733	42.403	5.320	362
Totale	37.527	4.904	733	42.403	5.320	362
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Passività finanziarie valutate al fair value 3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività tra diversi levelli di fair value.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			362	
2. Aumenti			371	
2.1 Acquisti			371	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			733	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo" , classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Gli acquisti si riferiscono alla sottoscrizione di 7.182 nuove azioni di Iccrea Holding SpA per un controvalore di € 371 mila, in occasione dell'aumento di capitale sociale concluso con data di godimento 01.11.2011.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day on profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	1.688	1.540
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.688	1.540

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	37.527	4.904		42.403	5.320	
1.1 Titoli strutturati		4.660			4.998	
1.2 Altri titoli di debito	37.527	243		42.403	322	
2. Titoli di capitale			733			362
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			733			362
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	37.527	4.904	733	42.403	5.320	362

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a euro 43.164 mila, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto su VN	Patrimonio netto Società partecipata*
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 12.865 azioni - valore nominale Euro 51,65 di cui 220 gratuite)	664	652	0,07	804.606
FEDERAZ. DELLE BCC DI PUGLIA E BASILICATA - Soc.Coop. (n.2.400 azioni - valore nominale Euro 25,00)	60	60	3,856	1.556
CO.SE.BA. S.C.p.A. (n.1.551 azioni -valore nominale Euro 10,00)	16	16	1,762	935
Totale	**740**	**729**		

* come da ultimo bilancio approvato (31/12/2010).

Come indicato nel precedente paragrafo A.3.2.2 nel corso dell'anno sono state acquistate 7.182 nuove azioni di Iccrea Holding Spa per l'adesione all'aumento del capitale sociale.

Le sopra elencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	42.430	47.722
a) Governi e Banche Centrali	37.527	42.403
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.904	5.320
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	733	362
a) Banche		
b) Altri emittenti	733	362
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	652	282
- imprese non finanziarie		
- altri	81	81
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	43.164	48.085

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:
- Titoli emessi dallo Stato italiano per euro 37.527 mila;
- Obbligazione emessa da ICCREA Banca per euro 4.660 mila;
- Obbligazione emessa da BCC di Canosa per euro 243 mila.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	47.722	362			48.085
B. Aumenti	555	371			926
B1. Acquisti		371			371
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	3				3
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	552				552
C. Diminuzioni	5.847				5.847
C1. Vendite	2.534				2.534
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	60				60
C3. Variazioni negative di FV	2.897				2.897
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	355				355
D. Rimanenze finali	42.430	733			43.164

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti”. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	27.415	11.924
1. Conti correnti e depositi liberi	22.187	9.676
2. Depositi vincolati	5.228	2.248
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	27.415	11.924
Totale (fair value)	27.415	11.924

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.
L'incremento registrato rispetto lo scorso esercizio nei conti correnti e depositi liberi è legato alla liquidità ricevuta a seguito dell'accensione del Pool di Collateral con Iccrea Banca Spa, come riportato nella Relazione sulla Gestione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono:
- la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.225 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa;
- un deposito pari a 3.003, acceso con Iccrea Banca Spa a dicembre 2011 e con scadenza gennaio 2013.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	16.156	1.163	15.641	914
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	76.917	2.712	67.700	2.183
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12		11	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	10.494	338	8.411	400
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	103.579	4.212	91.763	3.497
Totale (fair value)	112.759	4.069	97.622	3.461

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	4.697	3.030
Rischio di portafoglio	5.883	5.374
Depositi presso Uffici Postali		2
Altri	252	5
Totale	10.832	8.411

Per l’esercizio al 31 dicembre 2011 sono stati catalogati anche i crediti deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	103.579	4.212	91.763	3.497
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	103.579	4.212	91.763	3.497
- imprese non finanziarie	57.449	2.627	47.460	1.420
- imprese finanziarie	85	6	133	36
- assicurazioni				
- altri	46.044	1.579	44.170	2.040
Totale	103.579	4.212	91.763	3.497

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.477	2.649
a) terreni	277	72
b) fabbricati	2.245	1.689
c) mobili	382	369
d) impianti elettronici		505
e) altre	574	14
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	3.477	2.649
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	951	383
a) terreni	226	226
b) fabbricati	725	158
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	951	383
Totale (A+B)	4.428	3.033

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	72	1.935	720	1.162	34	3.923
A.1 Riduzioni di valore totali nette		246	350	656	20	1.274
A.2 Esistenze iniziali nette	72	1.689	369	505	14	2.649
B. Aumenti:	205	619	66	228		1.117
B.1 Acquisti	205	524	66	228		1.022
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		95				95
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		63	53	159	14	289
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		63	53	159		275
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					14	14
D. Rimanenze finali nette	277	2.245	382	574		3.477
D.1 Riduzioni di valore totali nette		309	404	816	20	1.549
D.2 Rimanenze finali lorde	277	2.554	786	1.390	20	5.026
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:
la sottovoce B.1 "acquisti" nella colonna "Terreni" si riferisce all'acquisto di un terreno a Leverano adibito a zona parcheggio per la Banca.

La sottovoce B.1 "acquisti" nella colonna "Fabbricati" si riferisce agli acqusti delle seguenti unità immobiliari:
- Immobile della filiale di Copertino per € 456 mila euro
- Locale sito in via Roma a Leverano, adiacente la sede sociale della Banca per € 68 mila.

La sottovoce B.2 si riferisce alla ristrutturazione e agli aggiustamenti strutturali realizzati per l'utilizzo della filiale di Copertino.

Le sottovoci B.1 "acquisti" relative alle categorie "Mobili" e "Impianti elettrici" riguardano principalmente i mobili e i macchinari acquistati per l'allestimento della filiale di Copertino.

Alla voce D. "rimanenze finali nette"

Tra i mobili sono ricompresi:
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio per 144 mila euro
- arredi per 78 mila euro
- opere d'arte per 160 mila euro

tra gli impianti elettronici sono ricompresi:
- impianti di allarme per 24 mila euro
- macchine elettroniche per 208 mila euro

- impianti e macchinari per 342 mila euro

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Terreni	0%	0%
Fabbricati	12%	12%
Mobili	51%	49%
Impianti elettronici	59%	57%
Altre	100%	100%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Impianti di sollevamento	7,5%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Automezzi	25%

Le aliquote di ammortamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	226	158
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette	226	158
B. Aumenti		572
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		572
C. Diminuzioni		5
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		5
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	226	725
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
D.2 Rimanenze finali lorde	226	725
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni, si precisa quanto segue:
la sottovoce B.7 "altre variazioni" per euro 572 mila si riferiscono alla realizzazione del fabbricato relativo al progetto "Casa di Riposo".

Per tale progetto la Banca ha accantonato un milione di euro.

Le altre attività materiali detenute a scopo di investimento riguardano:
- un terreno acquisito per recupero crediti per un valore netto di 5 mila euro
- una civile abitazione acquisita per recupero crediti per un valore netto di 140 mila euro.

Per questi ultimi immobili la Banca ha già attivato le procedure di dismissione ad oggi senza esito

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La banca alla data di chiusura del Bilancio, ha ancora in essere impegni per la realizzazione della casa di Riposo per € 614 mila (al netto di IVA).
Le attività materiali sono liberi da restrizioni e impegni a garanzia di proprie passività.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.
Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)
In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	269		269
- altre:	26	1	27
trattamento di fine rapporto del personale e P.A.	16		16
costi di natura amministrativa	7		7
altre voci	4	1	5
Totale	**296**	**1**	**297**

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	**1.145**	**241**	**1.386**
- minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.145	241	1.386
Totale	**1.145**	**241**	**1.386**

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
trattamento di fine rapporto	17		17
Totale	**17**		**17**

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve da valutazione	1		1
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1
Totale	**1**		**1**

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:
- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	314	334
2. Aumenti	10	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	10
a) relative a precedenti esercizi		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	27	30
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27	26
a) rigiri	27	26
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		4
4. Importo finale	297	314

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	17	17
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17	17

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Si precisa che ai sensi dell'art. 23 c. 5 del DL 98/2011 l'aliquota IRAP è stata elevata dello 0,75% con effetto dall'esercizio 2011 (dal 4,82% del 31/12/2010 al 5,57% del 31/12/2011).

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 17 mila euro. Per le imposte differite non si è rilevato alcun sbilancio.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	462	
2. Aumenti	926	462
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	926	462
a) relative a precedenti esercizi	12	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	903	
c) altre	11	462
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	
a) rigiri	2	
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.386	462

Le riserve di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010 sono state adeguate del suddetto aumento dell'aliquota IRAP.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	45	179
2. Aumenti	12	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	12
a) relative a precedenti esercizi	12	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	56	146
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	56	146
a) rigiri	56	146
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1	45

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.
Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(209)	(236)		(444)
Acconti versati (+)	140	152		292
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(68)	(84)		(152)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	46			46
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	93			93
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	138			138
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	138			138

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

I crediti d'imposta non compensabili (IRPEG e ILOR) derivano dalle dichiarazioni dei redditi di esercizi precedenti e trovano riscontro nelle evidenze dell'Agenzia delle Entrate.
Si rileva che nel corso dell'esercizio l'Agenzia dell'Entrate ha rimborsato crediti in conto capitale e conto interessi per un totale di € 1.244 mila.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150
Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ratei attivi	4	5
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	122	184
Altre attività	1.544	1.410
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	*749*	*649*
- Partite in corso di lavorazione	*398*	*582*
- Depositi cauzionali infruttiferi	*11*	*5*
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	*85*	*98*
- Altre partite attive	*301*	*76*
Totale	1.670	1.599

La voce "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili" è da imputare principalmente ai lavori di allestimento delle filiali di Veglie e di Nardo'.

Nei crediti verso l'erario sono ricompresi:
- Acconti per imposta di bollo e sostitutiva euro 535 mila,
- Credito d'imposta art. 8 L. 388/2000 euro 18 mila,
- Ritenute fiscali su c/c depositi a risparmio e certificati di deposito euro 195 mila.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 20, 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	24.006	
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	24.006	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	24.006	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	24.006	
Fair value	24.006	

La voce "2.3.2 Finanziamenti - Altri" si riferisce al deposito vincolato acceso con Iccrea Banca Spa a fronte dell'accensione del Pool Collateral , come già illustrato nella Relazione sulla gestione.

In considerazione della durata a breve termine del rapporto, il *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	66.036	68.915
2. Depositi vincolati	52.257	47.664
3. Finanziamenti	87	
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	87	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti		
5. Altri debiti	7	20
Totale	118.387	116.599
Fair value	118.387	116.599

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "altri debiti" risulta composta da somme a disposizione della clientela, in particolar modo euro 7 mila euro da somme da riconoscere a Pubblici Ufficiali per compensi.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	18.556		18.784		20.846		21.000	
1.1 strutturate								
1.2 altre	18.556		18.784		20.846		21.000	
2. Altri titoli	953			953	286			285
2.1 strutturati								
2.2 altri	953			953	286			285
Totale	19.509		18.784	953	21.132		21.000	285

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per euro 953 mila; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. Tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ratei passivi	1	
Altre passività	3.233	2.947
- *Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni*	*79*	*75*
- *Debiti verso fornitori*	*148*	*174*
- *Debiti verso il personale*	*202*	*210*
- *Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda*	*392*	*275*
- *Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta*	*312*	*338*
- *Partite in corso di lavorazione*	*310*	*274*
- *Risconti passivi non riconducibili a voce propria*	*211*	*211*
- *Rettifiche per partite illiquide di portafoglio*	*1.347*	*1.107*
- *Somme a disposizione della clientela o di terzi*	*139*	*132*
- *Acconti versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere*	*31*	*5*
- *Altre partite passive*	*61*	*147*
Totale	**3.234**	**2.947**

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Relativamente alla voce debiti verso il personale la stessa è così composta:
- debiti per ferie non godute 145 mila euro;
- premi di anzianità/fedeltà 57 mila euro.

Relativamente alla voce debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda si specifica che la posta è così composta:
- riscossione deleghe tributarie 24 mila euro
- imposta sostitutiva D.L. 239/96 29 mila euro
- ritenute su interessi da c/c d/r e certificati di deposito 251 mila euro
- ritenute da lavoro dipendente e assimilato 50 mila euro
- ritenute da lavoro autonomo 19 mila euro
- ritenuta 10% su bonifici agevolazioni fiscali 4 mila euro
- altre imposte per 15 mila euro.

La voce debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e come sostituto d'imposta è composta da
- imposta di bollo per 279 mila euro;
- imposta sostitutiva per 33 mila euro.

Per dette imposte la Banca ha esposto i dati a saldi aperti, pertanto nelle altre attività sono ricompresi acconti per un importo di 535 mila euro.

I risonti passivi non riconducibili a voce propria sono formati da:
- risconti passivi su commissioni da crediti di firma per 33 mila euro
- risconti passivi sul credito d'imposta legge 388/2000 art. 8 per 178 mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	701	780
B. Aumenti	28	6
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	3
B.2 Altre variazioni		2
C. Diminuzioni	114	85
C.1 Liquidazioni effettuate	114	82
C.2 Altre variazioni		2
D. Rimanenze finali	615	701

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Al 31/12/2011 il valore del TFR determinato secondo lo IAS 19 è inferiore di 110 mila euro rispetto al TFR civilistico (Defined Benefit Obligation 615 mila euro contro il Current Concern Prevision 725 mila euro).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 725 mila euro e risulta essere stato movimentato nell’esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	802	850
Variazioni in aumento	37	37
Variazioni in diminuzione	114	85
Fondo finale	725	802

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 64 mila euro.

Nel calcolo attuariale sono state utilizzate le seguenti assunzioni:
- tasso tecnico di attualizzazione: 4,60%
- tasso annuo di inflazione: 2,00%
- tasso annuo di incremento TFR: 3,00%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
Nelle presenti voci figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.024	1.019
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.024	1.019
Totale	1.024	1.019

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.019	1.019
B. Aumenti		24	24
B.1 Accantonamento dell'esercizio		24	24
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		19	19
C.1 Utilizzo nell'esercizio		19	19
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		1.024	1.024

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - l'impegno nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti, per gli interventi che nei prossimi esercizi lo stesso Fondo dovrà erogare a favore di alcune BCC in difficoltà finanziaria.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per l'impegno assunto l'esercizio precedente nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti e in particolare per l'intervento a favore della BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese.

La Banca non presenta giudizi passivi aventi ad oggetto il rimborso degli interessi per anatocismo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti
La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi
La voce “Altri fondi per rischi e oneri”, oltre che all'accantonamento effettuato nell'esercizio come sopra descritto, è costituita dal Fondo beneficenza e mutualità per un milione di euro.Tale fondo trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli utili, dall'Assemblea dei Soci. Il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione
La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie (del valore nominale di 2,58 euro) in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 14 mila euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.314	
- interamente liberate	5.314	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.314	
B. Aumenti	159	
B.1 Nuove emissioni	159	
- a pagamento:	159	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	159	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	3	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.470	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.470	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,58.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2010	1.843
Numero soci: ingressi	53
Numero soci: uscite	1
Numero soci al 31/12/2011	1.895

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Riserve	**31.12.2011**	**31.12.2010**
Riserva Legale	20.756	19.695
Altre riserve FTA	303	303
Totale	**21.059**	**19.998**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.
Essa risulta destinatatria di almeno il 70% degli utili netti annuali.
La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.
Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.
Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue
Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	14	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	955	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*		5
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	20.756	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	129	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	303	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.884)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	19.273			5

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Altre informazioni
Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.463	3.881
a) Banche	1.003	908
b) Clientela	4.460	2.973
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.540	2.228
a) Banche		
b) Clientela	2.540	2.228
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.959	622
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.959	622
i) a utilizzo certo		379
ii) a utilizzo incerto	1.959	243
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	9.962	6.732

Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:
- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 932 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 71 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.837	322
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3 sono stati iscritti:
- per 25.543 mila euro, i valori dei titoli messi a garanzia nell'ambito delle operazione di Pool di Collateral sottoscritta con ICCREA Banca Spa (come descritto nella Relazione sulla Gestione).
- per 294 mila euro, il valore di un titolo messo a garanzia di una linea di credito accesa con Iccrea BancaImpresa Spa per l'operatività con l'estero.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	64.183
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.400
2. altri titoli	45.783
c) titoli di terzi depositati presso terzi	61.671
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	47.164
4. Altre operazioni	367

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	
b) vendite	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	367
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	24
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	343
3. Altre operazioni	
Totale	367

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.298			1.298	1.098
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		192		192	73
5. Crediti verso clientela		5.533		5.533	4.361
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			1	1	14
Totale	1.298	5.725	1	7.024	5.546

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" comprende gli interessi sui conti correnti e depositi per 192 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti per 1.506 mila euro
- mutui per 3.477 mila euro
- anticipi Sbf per 237 mila euro
- portafoglio di proprietà per 268 mila euro
- sofferenze per 45 mila euro

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1.Debiti verso banche centrali					
2.Debiti verso banche	(71)			(71)	(3)
3.Debiti verso clientela	(1.113)			(1.113)	(878)
4.Titoli in circolazione		(440)		(440)	(417)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value					
7.Altre passività e fondi					
8.Derivati di copertura					
Totale	(1.184)	(440)		(1.624)	(1.298)

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:
- conti correnti per 459 mila euro
- depositi per 468 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 186 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:
- obbligazioni emesse per 438 mila euro
- certificati di deposito per 2 mila euro

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	68	35
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	68	86
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	13	11
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	10	10
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3	4
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	42	61
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	238	191
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	499	409
j) altri servizi	339	319
Totale	1.212	1.041

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) presso propri sportelli:	3	4
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3	4
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(11)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(8)	(3)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(30)	(24)
e) altri servizi	(163)	(145)
Totale	(204)	(175)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" per euro 163 mila è composto da commissioni su rapporti con banche.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6		4	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	6		4	

I dividendi si riferiscono alla partecipazione detenuta presso ICCREA Holding Spa.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
Si omette la compilazione della presente sezione in quanto l'impoto riferito alla voce è pari a 423 euro.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	(6)	2	111	(18)	93
3.1 Titoli di debito	8	(6)	2	111	(18)	93
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	8	(6)	2	111	(18)	93
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	5		5			
Totale passività	5		5			

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il risultato netto è nella sostanza rappresentato dal saldo di due componenti:
- "rigiro" nel conto economico della riserva di valutazione per 4 mila euro
- differenza negativa fra prezzi di cessione e perdite da realizzo delle attività cedute per 2 mila euro.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(12)	(507)	(156)		425		193	(57)	136
- Finanziamenti	(12)	(507)	(156)		425		193	(57)	136
- Titoli di debito									
C. Totale	(12)	(507)	(156)		425		193	(57)	136

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.
Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive delle esposizioni classificate in bonis.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall’effetto di attualizzazione, per 127 mila euro.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150
Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(1.889)	(1.872)
a) salari e stipendi	(1.305)	(1.265)
b) oneri sociali	(333)	(311)
c) indennità di fine rapporto	(7)	(4)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(31)	(3)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(137)	(131)
- a contribuzione definita	(137)	(131)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(76)	(158)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(218)	(198)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(2.107)	(2.070)

Nella sottovoce g) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 64 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:
- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a -10 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -29 mila euro.
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a +10 mila euro

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per 122 mila euro, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per 12 mila euro. In tale sottovoce sono inseriti i compensi pagati ai sindaci ammontanti a 96 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Totale 31.12.2011
Personale dipendente	27
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	10
c) restante personale dipendente	16
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi
La Banca non ha inscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia	Totale 31.12.2011
Premi di anzianità / fedeltà	(7)
- valore attuariale (current service cost)	(3)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(2)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(1)
Altri benefici	(76)
- cassa mutua nazionale	(18)
- buoni pasto	(50)
- polizze assicurative	(7)
Totale	(83)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Spese di amministrazione	**(1.986)**	**(1.783)**
contributi associativi	(100)	(96)
pubblicità e sponsorizzazione	(31)	(16)
rappresentanza	(173)	(157)
canoni per locazione di immobili	(41)	(50)
altri fitti e canoni passivi	(6)	(6)
elaborazione e trasmissione dati	(323)	(249)
spese di manutenzione	(101)	(93)
di cui per CED (Sw e Hw)	*(41)*	*(56)*
premi di assicurazione incendi e furti	(37)	(33)
altri premi di assicurazione	(110)	(96)
spese di vigilanza	(155)	(153)
spese di pulizia	(37)	(35)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(77)	(76)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(136)	(135)
utenze e riscaldamento	(66)	(90)
altre spese di amministrazione	(105)	(83)
prestazioni professionali	(489)	(417)
Imposte indirette e tasse	**(359)**	**(313)**
imposta di bollo	(279)	(241)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(9)	(6)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(62)	(60)
altre imposte	(9)	(6)
Totale spese amministrative	**(2.345)**	**(2.096)**

Nelle altre spese di amministrazione sono stati inclusi i rimborsi chilometrici analitici e documentali a dipendenti per mille euro, classificati lo scorso esercizio nella voce "150 a) spese per il personale", conformemente alla Nota di Banca di Italia del 23 febbraio 2012 n. 75999/12. Di conseguenza è stato riclassificato nella stessa sottovoce anche il valore al 31 dicembre 2010 (pari a mille euro).

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
a) controversie legali e revocatorie fallimentari					
b) oneri per il personale					
c) altri	(24)			(24)	(19)
Totale	(24)			(24)	(19)

L' accantonamento dell'esercizio si riferisce all'impegno nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti, per gli interventi che nei prossimi esercizi lo stesso Fondo dovrà erogare a favore di alcune BCC in difficoltà finanziaria.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(280)			(280)
- Ad uso funzionale	(275)			(275)
- Per investimento	(5)			(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(280)			(280)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(61)	(61)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti	(19)	(25)
Altri oneri di gestione	(7)	(19)
Totale	(88)	(104)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	334	289
Rimborso spese legali per recupero crediti	99	121
Recupero premi di assicurazione	106	78
Altri affitti attivi		2
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	4	7
Contributi Fotovoltaico	14	13
Altri proventi di gestione	141	105
Totale	698	615

La voce Altri Proventi di gestione(altri) risulta essere così composta:
- credito d'imposta art. 8 legge 388/2000 per 8 mila euro,
- recupero spese visure e informazioni 84 mila euro,
- recupero spese effetti assegni per 46 mila euro,
- recupero spese tassa ammissione a socio per 3 mila euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(444)	(292)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17)	(20)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(461)	(313)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.
Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(226)	(161)
IRAP	(236)	(152)
Altre imposte		
Totale	(461)	(313)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 C/E) (voce 250 del conto economico)	**2.220**		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		**(610)**	**27,50%**
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi (-)			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi (+)	31	(8)	
Rigiro delle differenze temporanee di esercizi precedenti:			
- annullamento delle differenze temporanee deducibili (-)	(154)	42	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili (+)			
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:			
- variazioni negative permanenti (+)	446	(123)	
- variazioni positive permanenti (-)	(1.749)	481	
Altre variazioni	(34)	9	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	**759**	**(209)**	
IRAP - onere fiscale teorico		**(124)**	**5,57%**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile			
- ricavi e proventi (-)	(1.319)	73	
- costi e oneri (+)	3.861	(214)	
Rigiro delle differenze temporanee di esercizi precedenti:			
- annullamento delle differenze temporanee deducibili (-)	(6)		
- annullamento delle differenze temporanee tassabili (+)			
Altre variazioni	(521)	29	
IRAP - onere fiscale effettivo	**4.235**	**(235)**	
Riepilogo:			
- Onere fiscale effettivo di bilancio:			
- IRES		(209)	
- IRAP		(235)	
Totale imposte correnti		**(444)**	

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 200.441 mila euro, 112.293 mila euro, pari al 56% del totale, sono destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 – Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio			1.758
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.896)	969	(1.927)
a) variazioni di fair value	(2.894)	968	
b) rigiro a conto economico	(2)	1	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(2)	1	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(2.896)	969	(1.927)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(169)

L'importo di cui al punto 20 a) è relativo a variazioni di *fair value* su titoli di stato italiani per i quali non si riscontrano evidenze di *impairment*.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, agricoltura, turismo, commercio.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che le esposizioni creditizie costituiscono circa il 94% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando il nuovo schema di "Regolamento del credito e disposizioni attuative" che, da un lato delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate, e dall'altro definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata in cinque agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

IL Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito, delle fasi di Concessione e Revisione. La ripartizione dei compiti e responsabilità di tale comparto è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, è stato costituito un ufficio "controllo crediti" in staff alla direzione, autonomo dal servizio crediti che è deputato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica dell'attività di controllo dei crediti da parte dei preposti delle singole filiali. Inoltre è stato individuato l'ufficio Risk *Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche

dati esterne, dalla procedura PEF/WEB che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SAR/WEB adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla rete è assicurato dall'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni. Il CdA, a tal proposito, ha deliberato l'utilizzo del sistema CRC per la valutazione del merito creditizio delle imprese con posizione di rischio superiore a 50 mila euro.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione locale) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

- Utilizzare con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricompresse nel portafoglio " Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle ricompresse nei portafogli "Intermediari vigilati", " Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici (quindici anni);

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando una incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca (due classi - agendo esclusivamente sulla costante di proporzionalità "C" circ. B.I. 263/06 titolo III cap. I).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l' Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Alla data di chiusura di bilancio i crediti garantiti si attestano a 97.711 mila euro e rappresentano circa il 91% delle esposizioni verso la clientela ordinaria (contro circa l'84% dello scorso anno). Il valore delle relative garanzie ammonta a 212.129 mila euro, ed è rappresentato dal 62,57% da garanzie reali per il 37,43% da garanzie personali;

Anche nel corso del 2011 sono proseguite, quindi, le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le Garanzie ipotecarie soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un congruo rapporto tra fido richiesto e valore della garanzia *(loan-to-value)*;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o superiori al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

In relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Sono state incluse tra le esposizioni deteriorate le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (***past due***).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Controllo Crediti, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);

- per le partite incagliate, quando viene rimossa la temporanea situazione di difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;

- per le esposizioni ristrutturate, qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, venga verificato l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non);

- per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					42.430	42.430
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					27.415	27.415
5. Crediti verso clientela	1.195	1.843		1.174	103.579	107.791
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2011	1.195	1.843		1.174	173.424	177.636
Totale al 31.12.2010						

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale.

La Banca non ha esposizioni ristrutturate ne esposizioni al Rischio Paese.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				42.430		42.430	42.430
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				27.415		27.415	27.415
5. Crediti verso clientela	5.413	1.200	4.212	103.933	354	103.579	107.791
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale al 31.12.2011	5.413	1.200	4.212	173.778	354	173.424	177.636
Totale al 31.12.2010							

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale.

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B.Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90/180 giorni	
Esposizioni lorde						103.255	678	103.933
Rettifiche di portafoglio						346	8	354
Esposizioni nette						103.089	670	103.759

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti rapporti oggetto di specifici accordi che prevedono la sospensione delle rate.

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	32.319			32.319
TOTALE A	32.319			32.319
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	1.003			1.003
TOTALE B	1.003			1.003
TOTALE A + B	33.322			33.322

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni " fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzia rilasciate, impegni,derivati eccet.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, eccet.).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.008	814		1.195
b) Incagli	2.203	360		1.843
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	1.201	27		1.174
e) Altre attività	141.460		354	141.105
TOTALE A	146.872	1.200	354	145.318
B. ESPOSIZIONI FUORI				
a) Deteriorate	111			111
b) Altre	8.847			8.847
TOTALE B	8.958			8.958

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: disponibile per la vendita, crediti, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**2.350**	**1.350**		**921**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**487**	**2.649**		**2.615**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	190	1.706		2.240
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	231	789		228
B.3 altre variazioni in aumento	66	154		148
C. Variazioni in diminuzione	**829**	**1.796**		**2.336**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	17	934		1.312
C.2 cancellazioni	32			
C.3 incassi	741	430		206
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		431		817
C.6 altre variazioni in diminuzione	39			
D. Esposizione lorda finale	**2.008**	**2.203**		**1.201**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**853**	**247**		**25**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**162**	**285**		**24**
B.1 rettifiche di valore	159	278		24
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	7		
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	**201**	**172**		**22**
C.1 riprese di valore da valutazione	68	127		12
C.2 riprese di valore da incasso	14	43		3
C.3 cancellazioni	119			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3		7
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	**814**	**360**		**27**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a 3			
A. Esposizioni creditizie per cassa		37.527					140.110	177.636
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							8.003	8.003
D. Impegni a erogare fondi							1.959	1.959
Totale		37.527					150.071	187.598

Le classi di rischio per rating esterni indicati nella presente tabella, si riferiscono a quelle utilizzate da Moody's. La Banca svolge attività creditizia prevalentemente di clientela *unrated*

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite. Pertanto la presente tabella non viene compilata

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	97.711	130.116	1.433	1.174						3.060			76.347	212.129
1.1 totalmente garantite	95.475	129.972	783	1.089						3.060			75.568	210.472
- di cui deteriorate	3.286	5.507		50									3.053	8.611
1.2 parzialmente garantite	2.236	144	649	85									779	1.657
- di cui deteriorate	248												461	461
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.971			60									5.491	5.550
2.1 totalmente garantite	5.309			60									5.375	5.434
- di cui deteriorate	72												72	72
2.2 parzialmente garantite	662												116	116
- di cui deteriorate														

Come specificato nella Nota 70779/11 del 24/02/2011 di Banca di Italia, nelle colonne garanzie reali e personali è stato rilevato il fair value complessivo della garanzia, a differenza dello scorso anno, dove lo stesso era stato determinato sino a concorrenza del "valore dell'esposizione netta".

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													742	407		453	407	
A.2 Incagli							6	1					977	191		860	168	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													908	21		266	6	
A.5 Altre esposizioni	37.527						85						57.449		222	46.044		132
Totale A	37.527						92	1					60.076	618	222	47.623	581	132
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli				18									60			15		
B.3 Altre attività deteriorate													19					
B.4 Altre esposizioni							252						7.450			1.145		
Totale B				18			252						7.528			1.161		
Totale (A+B) al 31.12.2011	37.527			18			343	1					67.605	618	222	48.784	581	132
Totale (A+B) al 31.12.2010	42.403			18			296	3	1				53.001	463	249	47.769	659	158

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e dgli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo " Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d' Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La presente tabella non è fornita in considerazione che le esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela, sono distribuite esclusivamente nel territorio italiano.

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	54.645
b) Ammontare - Valore Ponderato	31.983
c) Numero	3

I grandi rischi riguardano le seguenti contro parti:
- Ministero del Tesoro
- ICCREA Banca SpA
- Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.

Relativamente al Ministero del Tesoro l'esposizione riguarda i titoli dello stato Italiano detenuti nel portafoglio di proprietà per un importo di 37.527 mila euro a valore di bilancio, il valore ponderato invece è zero, in quanto il fattore di ponderazione è zero.

Per quanto riguarda ICRREA Banca SpA l'esposizione è costituita:
- da una obbligazione emessa dall'istituto centrale per 4.660 mila euro;
- dai conti corrente e conti di deposito (ivi compreso la riserva obbligatoria) per 23.870 mila euro.

Quest'ultimo rapporto è risultato a fine anno particolarmente elevato, in quanto a dicembre 2011 è stato acceso con lo stesso istituto il Pool di Collateral che ha generato nuova liquidità per euro 24.000 mila.

Parte di tale liquidità (per 10.000 mila euro) è stata impiegata per l'acquisto di un titolo di stato italiano. Nello specifico è stato sottoscritto un BOT a fine dicembre 2011 la cui data di regolamento è stata il 2 gennaio 2012. L'esposizione complessiva con ICCREA Banca, pertanto, si è notevolmente ridotta nei primissimi giorni dell'esercizio successivo.

Le esposizioni verso ICRREA Banca sono ponderate al 100%.

Per quanto riguarda Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, l'esposizione riguarda un conto corrente intrattenuto con lo stesso istituto per ragioni di tesoreria.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Alla data di Bilancio la Banca non aveva in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non detiene strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

SEZIONE 2– RISCHI DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'ufficio *RiskControlling* la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2. Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti

nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.

4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital AdequacyAssessmentProcess*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 200 bp dello shock di tasso.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	45.309	19.032	15.786	13.076	40.783	25.619	17.996	
1.1 Titoli di debito	6.903	7.686	11.751	4.518	5.034	6.178	360	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.903	7.686	11.751	4.518	5.034	6.178	360	
1.2 Finanziamenti a banche	22.185	2.225			3.003			
1.3 Finanziamenti a clientela	16.221	9.122	4.036	8.558	32.746	19.441	17.635	
- c/c	16.156	8		497	511		6	
- altri finanziamenti	65	9.114	4.036	8.060	32.235	19.441	17.629	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	65	9.114	4.036	8.060	32.235	19.441	17.629	
2. Passività per cassa	66.541	43.424	12.674	26.539	12.726			
2.1 Debiti verso clientela	66.541	16.899	11.168	23.779				
- c/c	57.709							
- altri debiti	8.831	16.899	11.168	23.779				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8.831	16.899	11.168	23.779				
2.2 Debiti verso banche		24.006						
- c/c								
- altri debiti		24.006						
2.3 Titoli di debito		2.518	1.506	2.759	12.726			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.518	1.506	2.759	12.726			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		121			46	72		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		121			46	72		
- Opzioni		121			46	72		
+ posizioni lunghe					46	72		
+ posizioni corte		121						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

La voce 2.2 “altri debiti”, si rferisce al *Pool di Collateral* sottoscritto con ICCREA Banca Spa, contratto al fine di attivare l'operazione di rifinanziamento a lungo termine poste in essere con la BCE. Si precisa che ai fini dell'informativa di vita residua - rischio di tasso di interesse, la suddetta operazione è stata ricondotta nella fascia temporale "da oltre 7 giorni a 1 mese".

La voce 3.2 "derivati finanziari - senza titolo sottostante - opzioni" fanno riferimento al delta equivalent value relativo a rapporti creditizi che prevedono la corresponsione di un tasso di interesse indicizzato con una soglia minima e massima del tipo cap e floor.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca non è esposta al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni significative in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la *"Liquidity Policy"* ed il *"Contingency Funding Plan"* della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Ufficio Finanza che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell' Ufficio*Risk Controlling* ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice deiConti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (*i*) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (*ii*) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (*iii*) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualitàed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il 13 dicembre 2010 la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (*i*) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (*ii*) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (*iii*) obblighi di informativa pubblica.

la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14/04/2011 ha provveduto a rendere coerente la gestione della liquidità con il disposto normativo. Tuttavia, a seguito della conclusione delle attività condotte da un apposito tavolo di lavoro costituito in sede nazionale, nell'ambito del quale è stato rilasciato uno standard documentale di Categoria, si è reso necessario procedere alla rivisitazione della Policy interna afferente alla gestione del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	38.693	407	499	2.180	8.075	4.033	13.085	67.468	43.654	
A.1 Titoli di Stato							4.458	26.531	6.539	
A.2 Altri titoli di debito							61	4.843		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	38.693	407	499	2.180	8.075	4.033	8.566	36.095	37.116	
- banche	22.185				2.225			3.003		
- clientela	16.508	407	499	2.180	5.850	4.033	8.566	33.092	37.116	
Passività per cassa	58.170	1.355	3.210	3.599	11.254	12.674	26.539	36.770	49	
B.1 Depositi e conti correnti	58.164	1.355	3.210	3.599	8.736	11.168	23.779			
- banche										
- clientela	58.164	1.355	3.210	3.599	8.736	11.168	23.779			
B.2 Titoli di debito					2.518	1.506	2.759	12.726		
B.3 Altre passività	6							24.045	49	
Operazioni "fuori bilancio"	3.102			107		93	255	3.656	1.083	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.680						158	394	604	
- posizioni lunghe							158	394	604	
- posizioni corte	2.680									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	422			107		93	97	3.262	479	

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *RiskControlling*, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). La Banca ha esternalizzato la funzione di Conformità alla Federazione BCC di Puglia e Basilicata.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic IndicatorApproach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di RiskControlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono attualmente in corso di avvio una serie di attività funzionali all'attivazione/svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, che in applicazione del principio di proporzionalità si svolgono con modalità semplificate, si muovono nel quadro delle iniziative sul tema promosse dagli organismi associativi di categoria.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccleverano.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	14	14
2. Sovrapprezzi di emissione	955	859
3. Riserve	21.059	19.998
- di utili	21.059	19.998
a) legale	20.756	19.695
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	303	303
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.755)	(827)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.884)	(956)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	129	129
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.758	1.094
Totale	21.031	21.138

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro .

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	(2.886)	48	(1.004)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	2	(2.886)	48	(1.004)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(956)			
2. Variazioni positive	975			
2.1 Incrementi di fair value	3			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2			
- da deterioramento				
- da realizzo	2			
2.3 Altre variazioni	970			
3. Variazioni negative	2.903			
3.1 Riduzioni di fair value	2.897			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	4			
3.4 Altre variazioni	2			
4. Rimanenze finali	(2.884)			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:
- aumenti di imposte differite attive per 914 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 56 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:
- diminuzioni di imposte differite attive per 2 mila euro;

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.734	21.932
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.734	21.932
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	23.734	21.932
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	132	376
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(1) (1)	(123) (123)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	131	252
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	131	252
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	23.864	22.184
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	23.864	22.184

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanza delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 23,04% (24,92% al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 23,17% (25,20% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte sono aumentati rispetto lo scorso esercio in relazione alla circostanza che l'incremento delle attività di rischio ponderate (pari al 18,67%) è risultato proporzionalmente maggiore rispetto all'aumento del patrimonio di vigilanza (pari al 13,16%). Il totale dei requisiti patrimoniali è cresciuto rispetto lo scorso anno, anche in relazione all'aumento del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che a dicembre 2011 risulta pari a 840 mila euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15.624 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	216.881	169.104	92.499	77.948
1. Metodologia standardizzata	216.881	169.104	92.499	77.948
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.400	6.236
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			840	806
1. Modello base				
2. Modello standardizzato			840	806
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			8.240	7.042
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			103.005	88.028
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,04%	24,92%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate			23,17%	25,20%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca , compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori,sindaci e dirigenti	308
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	89
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

La Banca nel corso del 2011 ha avuto alle proprie dipendenze un Dirigente. Le competenze dello stesso nell'esercizio 2011 sono state pari a 101 mila euro.
I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 01/05/2011 e delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/05/2011. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti. In dettaglio i compensi agli Amministratori ammontano a 111 mila euro, mentre i compensi ai Sindaci ammontano a 96 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate
Rapporti con parti correlate

Rapporti	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Controllate			
Collegate			
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.027	260	12
Altri parti correlate	2.907	1.009	1.058
Totale	**3.934**	**1.269**	**1.070**

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.
I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.
Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.
L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.
Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.
In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate / le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.
Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.
Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto non è un intermediario quotato.

Elenco analitico propirietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Leverano - via XX Settembre 50	ex sede		129				
Totale		**-**	***129***	**-**	**-**	**-**	**-**
Immobili da Investimento:							
Totale		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale complessivo		**-**	**129**	**-**	**-**	**-**	**-**